



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 luglio 2025

PRIMO PIANO:

- Uispress numero 25 su [EasyNews](#)
- SportPerTutti Fest, il gran finale a Rimini. Su [EasyNews](#), [Sporterni](#), [Uisp nazionale](#), Comitato italiano paralimpico, [la galleria fotografica delle finali di calcio Uisp a Cattolica](#), [la galleria fotografica pallavolo Uisp](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Al via a Salerno i "Cantieri ViceVersa": Terzo settore, finanza sostenibile e istituzioni a confronto su beni confiscati e social housing. Su [Forum Terzo Settore](#)
- Israele ha bombardato un bar usato dai giornalisti palestinesi a Gaza. Su [Il Post](#)
- Il CIO verso lo stop alle donne trans: nuova linea della neo presidente Kirsty Coventry. Su [Giornale Radio Sociale](#)
- Istat: una persona su tre pratica sport: 21,5 milioni di italiani. Su [Dire](#); Meno sedentarietà, più sport, ma l'abbandono precoce dei giovani preoccupa. Il boom di app e fitness in casa trasformerà l'attività fisica? I dati Istat. Su [Orizzonte scuola](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Taranto contro la violenza fisica e verbale verso il personale di soccorso. Su [TuttoSport Puglia](#)
- Basket Marathon fa centro. Tra canestri e solidarietà. Su [Quotidiano sportivo](#)
- Trittico Natatorio Santerenzino, il 5 luglio in acqua per il Miglio Marino. Su [Città della Spezia](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Abruzzo: il trailer di "The Dream" - Pentagono & Coppa Nazionale. Su [UispMagazine](#)
- Uisp Toscana: la Presidente di Uisp Prato Astrid Hunstad racconta il progetto rivolto a donne in gravidanza assieme ai futuri papà. Su [SDB Comunicazione](#)
- Uisp Lazio: il 2° trailer del Trail Monte Artemisio. Su [Asd Città Castelli romani](#)
- Uisp Biliardo Nazionale: finale Trofeo Moscardini Andreotti Carmagnini vs Barbieri Carlotto. Su [UispBiliardoNazionale](#)
- Uisp Modena: Trofeo Nazionale Formula Uga Uisp. Su [ASD ST' Charles Pattinaggio](#)



SportPerTutti Fest 2025: domenica gran finale a Rimini, 10.000 partecipanti

Manifestazione conclusiva di

SportPerTutti Fest 2025:

in 10.000 nella Riviera Romagnola per le

Finali nazionali di pallavolo, calcio,

basket e nuoto Uisp

Domenica 29 giugno, dalle ore 12, al Parco Giovanni Paolo II di Rimini gran finale di SportPerTutti Fest, con la consegna di piante di ulivo per i partecipanti:
lo sport messaggero di pace e ambiente

Roma, 27 giugno – Nella mattinata di domenica 29 giugno si terrà la Festa finale della kermesse Uisp che, dal 13 giugno e per tre week-end ha richiamato nella Riviera Romagnola 10.000 atleti di tutte le età per le Finali nazionali di pallavolo, calcio, nuoto e pallacanestro Uisp.

A partire dalle ore 12 il parco Giovanni Paolo II (Parco della cava) di Rimini, entrata da via Euterpe, verrà trasformato in un gigantesco podio sportivo dedicato ai valori della pace e dell'ambiente. Infatti, i premi di partecipazione avranno un forte valore simbolico, piccole piante di ulivo: l'iniziativa è parte del progetto "Lo sport mette radici" promosso da Uisp Emilia-Romagna affiancata da Uisp nazionale.

La festa conclusiva, alla quale prenderanno parte centinaia di ragazze e ragazzi di tutta Italia, si svolgerà nell'ambito delle premiazioni delle Finali dei Campionati giovanili Uisp di pallavolo e delle Finali nazionali del Sitting Volley Uisp, alle quali parteciperanno 51 squadre di ragazze e ragazzi under 18. Contemporaneamente, tra Cattolica e la Riviera marchigiana, si terranno le Finali nazionali del calcio Uisp, con 29 squadre partecipanti.

Negli scorsi fine settimana di giugno si sono svolte a Rimini le Finali dei Campionati nazionali Uisp di nuoto, con la presenza record di 3.750 atleti e quelle dei Campionati nazionali di Pallacanestro e del basket in carrozzina Uisp, con duemila partecipanti in tutto, dei quali 250 in carrozzina.

"La formula multisport permette l'incontro tra comunità sportive diverse, unite dall'idea della partecipazione e del divertimento attraverso lo sport, senza stress, nè pressioni – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – le bandiere arcobaleno dello sport per tutti Uisp uniranno tutti i partecipanti intorno ai valori della pace e dell'amicizia".

Alle finali nazionali Uisp di Cattolica la Gramsci vince il Trofeo Nazionale

Impresa della Gramsci che a Cattolica, dove si sono svolte le finali nazionali Uisp di calcio, si è aggiudicata il Trofeo Nazionale riservato alle squadre classificate al secondo posto e alla migliore terza nei tre gironi. La formazione ternana era inserita nel Girone B con i campani del Team Mediterraneo, Asla Genova ed i bresciani del Gs Calcio Amatori Chiari. Per accedere alla Poule scudetto serviva qualificarsi come prima o come miglior seconda, purtroppo la Gramsci è arrivata seconda nel suo girone ma non migliore seconda in assoluto ed è stata così inserita nella poule del Trofeo Nazionale dove ha vinto la semifinale e poi la finale per 5-0 contro i leccesi del Team Maggiore Arreda nelle cui fila militava l'ex rossoverde Guido Marilungo. A vincere lo scudetto è stata poi la squadra bresciana del Gs Calcio Amatori Chiari contro cui la Gramsci aveva disputato la prima partita nel girone pareggiando 0-0 e poi perdendo ai rigori. Da lì in avanti i bresciani hanno vinto tutte le altre partite, compresa semifinale vinta per 3-0 e finale vinta per 4-0. Con questa squadra si è laureato campione, insieme ai compagni, Mattia Altobelli, figlio del mitico Spillo. "Per noi è stata una grande soddisfazione aver pareggiato 0-0 contro la squadra che poi ha vinto le finali scudetto - dice il presidente della Gramsci, Bruno Turello - peccato essere arrivati secondi e non migliore seconda, ma siamo comunque orgogliosi del nostro percorso e del trofeo che riportiamo a Terni".



SITTING VOLLEY Terzo posto del Gis Volley Sacile ASD alla prima coppa UISP

Ora alcuni impegni promozionali a luglio.

Scopo: cercare giocatori

Ancora un'ottima prova arriva dalla Gis Volley Sacile ASD, alle finali della Prima coppa UISP - Nazionale Pallavolo di sitting volley 2025 .

A Rimini, i sacilesi arrivano al quarto di finale battendo il CUS Verona Sitting Volley per 3-1, e perdendo di misura la semifinale contro Modena Sitting Volley per 3-2.

Nella seconda ed ultima giornata di gare, ieri, arriva il terzo posto finale grazie ad un'altra vittoria per 3-0.

Era l'ultimo impegno stagionale per il Gis Volley, che è sempre alla ricerca di nuovi giocatori per ampliare la rosa d'una disciplina, quella del sitting, che fa giocare assieme disabili e non.



Forum Terzo Settore

Al via a Salerno i “Cantieri ViceVersa”: Terzo settore, finanza sostenibile e istituzioni a confronto su beni confiscati e social housing

30 Giugno 2025

Al via martedì 1 luglio, presso il Grand Hotel Salerno (via Lungomare Clemente Tafuri 1, Salerno), la nuova edizione della [summer school di Cantieri ViceVersa](#), promossa da [Forum Terzo Settore](#) e [Forum per la Finanza Sostenibile](#). L'appuntamento vedrà rappresentanti del Terzo settore dialogare e confrontarsi con operatori finanziari, assicurativi, filantropici, imprese e istituzioni sul tema della riqualificazione del patrimonio pubblico, beni confiscati e social housing.

La giornata di martedì 1 luglio, trasmessa anche in diretta streaming a partire dalle 14.30 sul [canale Youtube del Forum Terzo Settore](#), vedrà, dopo l'apertura dei lavori da parte di Vanessa Pallucchi (portavoce del Forum Terzo Settore) e Massimo Giusti (presidente del Forum per la Finanza Sostenibile), l'intervento introduttivo da remoto della sottosegretaria al Mef, Lucia Albano, e il keynote speech del direttore generale di Fondazione Con il Sud, Marco Imperiale.

A seguire, si entrerà nel vivo del ruolo delle partnership pubblico-privato per una gestione efficiente del patrimonio pubblico inutilizzato con: Maria Rosaria Laganà (Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati), Giorgio Righetti (Acri), Massimiliano Pulice (CDP), Monica Buonanno (Social Forum Abitare) e Nuccio Iovene (Fondazione Trame).

Nella seconda parte del pomeriggio e nella mattina di mercoledì 2 luglio, sempre in diretta streaming, spazio alle esperienze innovative dai territori di social housing e gestione dei beni confiscati con: Fondazione La Casa ETS, Open Housing, Forum dei beni confiscati alle mafie, il Giardino di Scidà, Equa cooperativa sociale, Caritas Italiana, Libera, Fondazione Scalabrini, Consorzio Passepartout, Fondazione Cariplo e Fondazione Housing Sociale.

Entrambe le giornate vedranno sessioni di lavoro in cui rappresentanti di Terzo settore si confronteranno direttamente con gli operatori finanziari e assicurativi sugli strumenti attualmente a disposizione e su nuove possibili soluzioni per la trasformazione di spazi abbandonati in luoghi di cura, inclusione e partecipazione.

La summer school di **Cantieri ViceVersa** è realizzata con la main partnership del Gruppo Assimoco; la partnership di Csvnet, Banco BPM, UniCredit, Bper, Fondazione Con il Sud, Acri; la partnership scientifica di Aiccon, CGM Finance, Cooperfidi Italia, AlmaLED Finance & Sustainability, Fondazione Sodalitas e Social Impact Agenda per l'Italia; la media partnership di Vita.

Programma CVV_Summer School

ilPOST

Israele ha bombardato un bar usato dai giornalisti palestinesi a Gaza

Ha ricominciato a bombardare il nord della Striscia lunedì, e ha ucciso 39 persone

Lunedì l'esercito israeliano ha colpito con un missile un bar sul lungomare della città di Gaza usato come Internet point da molti giornalisti palestinesi, oltre che da attivisti e altre persone del posto in cerca di un luogo di ritrovo per lavorare e stare insieme. Nel bombardamento al bar al Baqa l'esercito israeliano ha ucciso 39 persone, e ne ha ferite più di 50, alcune delle quali in gravi condizioni.

Tra le persone uccise c'è Ismail Abu Hatab, un noto fotogiornalista palestinese, i cui reportage dalla Striscia di Gaza erano stati esposti in una mostra a Los Angeles lo scorso aprile.

Diversi testimoni hanno raccontato che al momento dell'attacco nel bar c'erano decine di persone, tra cui alcuni bambini che stavano festeggiando un compleanno. Il bombardamento ha distrutto la struttura e ha lasciato un enorme cratere nel terreno. Hani

Mahmoud, corrispondente di *Al Jazeera* da Gaza, ha detto che l'attacco è stato compiuto senza alcun preavviso da parte di Israele: per ora l'esercito israeliano non ha commentato.

L'attacco contro il bar è stato compiuto dopo che domenica l'esercito israeliano aveva emesso un ordine di evacuazione per quasi tutta la città di Gaza e per Jabalia, nel nord della Striscia di Gaza: il più ampio da quando la guerra è ricominciata, il marzo scorso. Lunedì Israele aveva quindi ricominciato a bombardare pesantemente dopo parecchio tempo diverse zone della città di Gaza e dei suoi dintorni: oltre al bar al Baqa ha colpito vari quartieri residenziali a est della città e il campo profughi di al Shati, sempre nelle vicinanze, oltre a una scuola nel quartiere di Zeitoun, dove alcune famiglie di sfollati avevano cercato rifugio. In tutto i bombardamenti di lunedì hanno ucciso più di 90 persone palestinesi.

Dopo l'accordo per il cessate il fuoco approvato a gennaio e interrotto da Israele a metà marzo, molte persone che erano state evacuate nei primi mesi della guerra erano tornate a vivere nella città di Gaza. Dopo l'ordine di evacuazione stanno di nuovo cercando di scappare.

Israele ha ordinato alla popolazione di spostarsi verso sud, dove si trova il campo per sfollati di al Mawasi, già sovrappopolato. Negli ultimi mesi la città di Gaza era rimasta anche uno dei pochissimi posti nella Striscia a non essere sottoposti a un ordine di evacuazione. Secondo un rapporto pubblicato dalle Nazioni Unite la settimana scorsa, più dell'80 per cento della Striscia ne era interessato: ora ancora di più.



Il CIO verso lo stop alle donne trans: nuova linea della neo presidente Kirsty Coventry

Il Guardian anticipa la nuova politica del Comitato Olimpico internazionale e della neo presidente Kirsty Coventry, che sta lavorando ad una task force scientifica sul tema. L'obiettivo di questo nuovo approccio sarebbe garantire più equità e proteggere la categoria femminile vietando alle donne transgender di competere tra le donne.



Istat, una persona su tre pratica sport: 21,5 milioni di italiani

In aumento la percentuale tra gli over 65

ROMA – Quasi una persona su tre pratica con continuità uno sport. Nel 2024 sono più di 21 milioni 500mila le persone di 3 anni e più che nel nostro Paese praticano uno o più sport nel tempo libero (il 37,5% della popolazione di 3 anni e più). Tra questi il 28,7% pratica uno sport con continuità e l'8,7% saltuariamente. La tendenza a praticare sport cresce nel tempo: nel 1995 la quota di sportivi tra le persone di 3 anni e più era pari al 26,6%. Sono questi alcuni aspetti più importanti emersi dalla presentazione dei dati Istat 2024 'La pratica sportiva in Italia'. All'incontro, svolto nella sala conferenze del Palazzo delle Terme alle piscine del Foro

Italico, hanno partecipato il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, l'amministratore delegato di Sport e Salute, Diego Nepi Molineris, il presidente dell'Istituto per il Credito sportivo e Culturale, Beniamino Quintieri, il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, il presidente del Cip, Marco Giunio De Sanctis, il presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli.

L'INCREMENTO RIGUARDA QUASI DEL TUTTO LA PRATICA SPORTIVA CONTINUATIVA

Dai dati è emerso che l'incremento della pratica sportiva ha riguardato quasi esclusivamente quella di tipo continuativo, cresciuta di quasi 11 punti percentuali (era il 17,8% nel 1995), mentre è rimasta abbastanza stabile in tutto il periodo la pratica di tipo saltuario e occasionale. Nel 2024 il 43,4% degli uomini pratica sport, mentre fra le donne la percentuale scende al 31,8%. Nel tempo, il graduale aumento della pratica sportiva ha però riguardato di più le donne, al punto che il divario di genere tra i praticanti si riduce da circa 17 punti percentuali nel 1995 a 11,6 punti percentuali nel 2024. Lo sport è un'attività del tempo libero fortemente legata all'età: la passione per lo sport è un tratto distintivo dei più giovani e raggiunge le quote più elevate tra i ragazzi di 11-14 anni (nel 2024 il 75,6%, di cui il 66,7% in modo continuativo e l'8,9% in modo saltuario). A partire dai 15 anni l'interesse per la pratica sportiva inizia a diminuire, anche se la quota di praticanti rimane comunque elevata fino ai 24 anni (rispettivamente il 66,1% tra i 15 e i 17 anni e il 53,9% tra i 18 e i 24 anni), per poi diminuire progressivamente nelle età successive. La pratica sportiva scende al 23,3% tra i 65-74enni ed è pari all'8,1% tra la popolazione di 75 anni e più. Da segnalare, tuttavia, il forte aumento proprio nella terza età considerando che nel 1995 praticava sport solo il 5,3% dei 65-74enni e appena l'1,4% degli ultra-settantaquattrenni.

L'ATTITUDINE ALLA PRATICA SPORTIVA È DISOMOGENEA SUL TERRITORIO

Il Nord-est è la ripartizione geografica con la quota più elevata di praticanti (43,9%), seguito dal Nord-ovest e dal Centro (rispettivamente il 41,7% e il 41,5%). Nelle regioni meridionali e insulari, invece, la pratica sportiva si attesta generalmente su livelli mediamente più bassi (27,9%). Considerando l'ampiezza demografica dei comuni, i livelli di pratica sportiva sono più alti nei comuni centro dell'area metropolitana (42,7%) e in quelli delle zone limitrofe alle aree metropolitane (40,1%). Quote meno elevate interessano, invece, i piccoli comuni fino a 2mila abitanti (29,7%). Nel 2024 il 13,0% degli sportivi di 3 anni e più ha dichiarato di praticare sport meno di una volta a settimana, quasi la metà (48,8%) di allenarsi una o due volte a settimana, mentre più di uno su tre (il 37,1%) di praticare tre o più volte a settimana. Sono specialmente gli uomini a praticare sport con maggiore frequenza: è pari al 40,3% la quota di uomini che si allena con una frequenza di tre o più volte a settimana, mentre si scende al 32,8% tra le donne (Figura 2). I bambini di 3-5 anni fanno sport meno frequentemente ma, crescendo, lo sport diventa sempre più assiduo fino a toccare il livello

più alto tra i giovani di 15-24 anni che, nel 47,6% dei casi, praticano sport in media per tre o più giorni a settimana. A causa dell'età e soprattutto degli impegni quotidiani di tipo lavorativo o familiare, la frequenza della pratica sportiva si riduce nelle classi di età centrali (in particolare tra i 45 e i 64 anni) e recupera un po' tra gli over sessantaquattrenni: in questa fascia d'età più di uno sportivo su tre pratica sport in media tre o più giorni a settimana (36,2%). Il 66,6% degli sportivi fa sport durante tutto l'anno, il 32,3% solo stagionalmente. La quota di chi pratica con maggiore continuità nell'anno è più elevata tra gli uomini che tra le donne (68,7% contro 63,8%). Negli ultimi 10 anni la quota di sportivi che pratica sport durante tutto l'anno è aumentata in modo significativo (era pari al 59% nel 2015), parallelamente si riduce, di 7,3 punti percentuali rispetto al 2015, la quota di chi pratica sport solo stagionalmente.

NUOVE TECNOLOGIE A SUPPORTO DELLO SPORT

L'utilizzo delle nuove tecnologie va a supporto anche della pratica sportiva: il 18,7% degli sportivi (più donne che uomini, 20,9% contro 17,1%) ha dichiarato, infatti, di praticare sport tramite l'ausilio di applicazioni su Internet dedicate al fitness, tramite social network o siti web specializzati di palestre o centri sportivi. L'uso delle nuove tecnologie per la pratica sportiva è poco diffuso tra i giovanissimi fino 14 anni (5,1%), cresce nelle età successive e raggiunge i livelli più elevati tra i giovani adulti di 25-44 anni (29,1%). Non mancano comunque quote di utilizzatori anche tra gli sportivi ultra-sessantaquattrenni (quasi uno sportivo su 10). La graduatoria degli sport praticati vede in cima alla classifica il gruppo che include ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica: lo pratica circa un terzo degli sportivi (33,1%, pari a 7 milioni 133 mila persone). Si tratta di un settore in forte crescita rispetto al 2015, quando coinvolgeva il 25,2% dei praticanti. Il calcio, in tutte le sue varianti (compreso a 5 e a 8), occupa il secondo posto con il 20,3% degli sportivi (4 milioni 327 mila persone). Nonostante resti popolarissimo tra i più giovani, lo pratica quasi un bambino su due tra i 3 e i 10 anni, è in calo costante: nel 2000 rappresentava il 25,7%, sceso al 24,2% nel 2006 e al 23% nel 2015. Al terzo posto si trovano gli sport acquatici e subacquei, scelti dal 18,7% degli sportivi (poco più di 4 milioni). Anche in questo caso si registra una lieve flessione rispetto al 2015 (21,1%). Stabile in quarta posizione il gruppo che comprende atletica leggera, footing e jogging, con il 18,3% dei praticanti, in aumento rispetto al 16,8% di dieci anni fa. Seguono gli sport invernali, su ghiaccio e di montagna, che interessano l'11,3% degli sportivi (2 milioni 428 mila persone), in netta ripresa rispetto al 2015 e tornati ai livelli di inizio anni 2000. Questo incremento è trainato soprattutto da alcune discipline in crescita come ad esempio il trekking, praticato nel 2024 dal 4% degli sportivi (erano l'1,6% nel 2015). Gli sport ciclistici coinvolgono il 10,7% degli sportivi, mentre quelli con palla e racchetta rappresentano l'8,5%. Quest'ultima categoria è in crescita, grazie soprattutto al successo del padel, oggi praticato dal 2,9% degli sportivi (pari a 634 mila persone). Tra gli sport in

aumento negli ultimi dieci anni troviamo le arti marziali/sport da combattimento (dal 4,4 al 5,8%) e la pallacanestro (dal 4 al 4,9%). Restano invece stabili la danza/ballo e la pallavolo (rispettivamente il 7,8% e il 5,8% nel 2024 contro l'8,1 e il 5,4 del 2015). Agli ultimi posti della classifica si trovano la caccia e la pesca, praticate rispettivamente da 129 mila e 190 mila persone, con una diffusione inferiore all'1%. Un tempo molto popolari, oggi rappresentano attività meno diffuse.

DIFFERENZE SIGNIFICATIVE TRA UOMINI E DONNE

La classifica degli sport praticati evidenzia anche differenze significative tra uomini e donne. Alcune attività mostrano una forte connotazione di genere, mentre per altre le differenze sono più contenute. Il gruppo ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica è nettamente il preferito dalle donne (47,4%), seguito da sport acquatici (22,5%) e atletica leggera, footing e jogging (18,6%). Tra gli uomini domina invece il calcio (incluso quello a 5 e a 8), praticato dal 34,4% (contro appena l'1,5% delle donne), seguito da ginnastica/aerobica, fitness cultura fisica (22,2%) e dal gruppo atletica/jogging (18%). Nel 2024 il 59,5% dei praticanti sport dichiara di esercitarsi in impianti sportivi al chiuso (come, ad esempio, palestre e piscine coperte) e il 36,8% in impianti all'aperto (campi di calcio, di tennis, piscine scoperte, ecc.). La pratica in impianti all'aperto è più diffusa tra gli uomini (48,4% contro il 21,7% delle donne), nella pratica al chiuso prevalgono le donne (68,7% contro il 52,5% degli uomini). Quasi quattro persone su 10 (37,7%) praticano, invece, le attività sportive in maniera del tutto destrutturata e in piena autonomia, preferendo spazi all'aperto non attrezzati (con valori superiori al 41% al Nord e pari al 29,1% al Sud e al 26,0% nelle Isole). Tra questi, il 24,6% fa pratica in città (parchi, strade, ville), mentre il 27,2% si allena in spazi fuori città (mare, montagna, lago o boschi). Quasi un quarto degli sportivi (23,5%) si esercita, invece, in spazi all'aperto attrezzati come ad esempio piste ciclabili o parchi con percorsi attrezzati. La pratica all'aperto, indipendentemente dal fatto che si tratti o meno di luoghi attrezzati, aumenta al crescere dell'età, con livelli più alti a partire dai 35 anni, mentre i bambini e i giovani scelgono più spesso impianti sportivi al chiuso (quasi otto bambini su 10 tra i 3 e i 10 anni).

PER DUE SPORTIVI SU 10 SPORT IN CASA O IN AREE CONDOMINIALI

Infine, due sportivi su 10 praticano sport in casa o in spazi condominiali, con una quota più elevata di donne che di uomini (22,6% contro 18,4%). Anche nel caso della pratica di sport in casa, la quota è più bassa tra i giovanissimi fino a 17 anni e raggiunge il livello più elevato nelle età centrali (24,8% nella fascia 25-44 anni). In quasi 10 anni, la pratica svolta in casa o in spazi condominiali è aumentata in modo considerevole (+6,7 punti percentuali, era il 13,5% nel 2015). L'aumento di tale abitudine è legato in parte anche alle abitudini acquisite durante il biennio pandemico quando, complici le restrizioni agli spostamenti e la chiusura

di palestre e centri sportivi, le persone si erano attrezzate a fare sport e attività motoria nella propria abitazione, sfruttando anche eventuali spazi aperti disponibili come terrazzi, balconi, giardini privati o spazi condominiali esterni. Lo sport è praticato prevalentemente per mantenersi in forma (61,5%), passione o piacere (49,8%) e per svago (42,6%), ma anche per ridurre lo stress (27,5%). Rispetto ai motivi per cui si pratica sport emergono forti differenze di genere. È più diffuso tra gli uomini l'esercizio per passione o piacere (55,2% contro 42,8% delle donne) e come fonte di svago (44,6% contro 40,1%), mentre mantenersi in forma, ridurre lo stress e migliorare l'aspetto fisico sono motivazioni indicate più dalle donne (rispettivamente 65,2%, 30,1% e 21,5% delle donne contro 58,7%, 25,5% e 17,0%). Inoltre, le donne attribuiscono maggior valore alle potenzialità terapeutiche dello sport (il 14,4% rispetto all'8,7% degli uomini), mentre per gli uomini prevalgono i valori trasmessi dallo sport e il contatto con la natura.

LE MOTIVAZIONI DELLA PRATICA SPORTIVA VARIANO SENSIBILMENTE AL VARIARE DELL'ETÀ

I più giovani vivono prevalentemente lo sport come un piacere (il 68,1% dei praticanti di 11-14 anni), ne sottolineano l'aspetto socializzante (circa un quarto dei bambini e ragazzi fino a 19 anni pratica sport per stare con altre persone) e l'importanza per i valori che trasmette (il 23,3% tra i 3 e i 14 anni). Superata la soglia dei 20 anni, pur rimanendo importanti le motivazioni legate all'aspetto ludico e di piacere, acquistano valore il desiderio di mantenere una buona forma fisica (per oltre il 70% delle persone tra i 25 e i 64 anni) e la possibilità di scaricare lo stress (per quattro sportivi su 10 tra i 25 e i 54 anni). All'aumentare dell'età, poi, vengono sottolineate sempre più le capacità terapeutiche dello sport, soprattutto a partire dai 55 anni, per diventare una delle motivazioni prevalenti tra i praticanti di 75 anni e più.

NEL 2024 IL 62,5% NON PRATICA ALCUNO SPORT

Nel 2024 il 62,5% della popolazione di 3 anni e più non pratica nessuno sport. Tuttavia, il 29,7% (poco più di 17 milioni di persone) svolge regolarmente qualche forma di attività fisica, all'aperto o al chiuso, come ad esempio fare passeggiate di almeno 2 chilometri, andare in bicicletta o esercitarsi in casa. Il restante 32,8% (pari a 18 milione 850mila persone) è invece completamente sedentario, cioè non svolge alcun tipo di attività fisico sportiva né all'aperto né al chiuso. La quota di chi non pratica sport è particolarmente alta tra le donne (68,1%, contro il 56,6% degli uomini). Rispetto all'età, i bambini fino a 5 anni per ovvie ragioni non hanno avuto ancora modo di avvicinarsi allo sport (64,7%), per quanto essi mettano in evidenza, chiaramente sollecitati dai genitori, una delle più importanti propensioni a praticare una qualche forma di attività fisica (30,1%). Il livello minimo di inattività sportiva si registra, invece, tra i giovanissimi dai 6 ai 14 anni (24,7%). A praticare più frequentemente attività fisica, pur senza fare sport, sono soprattutto le donne e le

persone con più di 55 anni: in quest'ultima fascia, oltre una persona su tre svolge regolarmente qualche forma di esercizio.

I MOTIVI PIÙ FREQUENTI DI CHI NON FA SPORT

Fra le motivazioni più frequenti per non praticare sport spicca la mancanza di tempo (35,1%), soprattutto tra gli uomini (39,3% contro il 31,8% delle donne). Seguono la mancanza di interesse (31,2%), l'età (21,3%), problemi di salute (15,3%), stanchezza o pigrizia (12,3%), motivi economici (7,6%) e familiari (6,9%). Le motivazioni cambiano sensibilmente con l'età: a partire dai 25 anni la mancanza di tempo diventa la ragione più citata, raggiungendo il picco tra i 35 e i 44 anni (59,3%), in particolare tra gli uomini (64%). Dopo i 55 anni, invece, assumono maggiore rilevanza i problemi di salute/disabilità e l'età, che diventano le motivazioni principali tra le persone con più di 75 anni: in questa fascia, il 65,2% indica l'età come ostacolo alla pratica sportiva e il 33,2% cita motivi di salute/disabilità. Tra chi non pratica sport, ben il 37,1% delle persone dai 3 anni in su (21 milioni e 300 mila) dichiara di non aver mai fatto sport nella propria vita. Questa quota è molto più alta tra le donne (44,7%) rispetto agli uomini (29,1%) e presenta significative differenze territoriali: nel Mezzogiorno quasi una persona su due (49,3%) non ha mai praticato sport, contro il 30,9% del Centro-nord. Negli ultimi anni, tuttavia, si è registrata una riduzione significativa di chi non si è mai avvicinato allo sport (nel 2015 il 44%). Il calo è stato particolarmente marcato tra i bambini di 3-10 anni (con una riduzione di 8 punti percentuali) e, ancor più, tra le persone con più di 55 anni, per le quali la diminuzione ha superato i 12 punti percentuali.

NEL 2024 14,6 MILIONI DI PERSONE HANNO ABBANDONATO LA PRATICA SPORTIVA

Nel 2024 oltre 14 milioni e 600mila persone di 3 anni e più (il 25,4%) dichiarano di aver abbandonato la pratica sportiva (i cosiddetti dropout) in un certo momento della loro vita. Il fenomeno è più diffuso tra gli uomini (27,5%) rispetto alle donne (23,4%) e si concentra soprattutto nelle fasce di età centrali, chiaramente a causa dei maggiori impegni legati a famiglia e lavoro tipici di questa fase della vita. Anche per l'interruzione della pratica sportiva emergono forti differenze territoriali: le interruzioni sono più frequenti nel Centro-nord (26,8%) rispetto al Mezzogiorno (22,7%), dove però la pratica sportiva è generalmente meno diffusa. Rispetto al 2015, quando i dropout erano il 20,2%, si registra un netto aumento. Dunque, se da un lato cresce, come sottolineato in precedenza, il numero di chi pratica sport, dall'altro aumenta anche chi, a un certo punto, smette. In particolare, tra il 2015 e il 2024, l'incremento più marcato si è avuto tra gli adulti e gli anziani over 60, con un aumento di circa 10 punti percentuali.

L'interruzione della pratica sportiva è un fenomeno da monitorare, soprattutto tra i più

giovani. Già a partire dai 10 anni, infatti, cresce il numero di chi dichiara di aver smesso di fare sport. Nel 2024 sono circa 1 milione e 560mila i giovani tra i 10 e i 24 anni che affermano di aver praticato sport in passato, ma di averlo poi abbandonato (18,3% in questa fascia d'età). Il fenomeno riguarda più le ragazze (21,6%) dei ragazzi (15,1%) e avviene anche più precocemente: in media a 14 anni per le ragazze contro i 15 dei coetanei maschi. Per quanto riguarda le motivazioni, più di un giovane ex-sportivo su due ha smesso per mancanza di tempo (41,9%) o per perdita di interesse verso lo sport (39,1%). Altri motivi frequenti includono gli impegni scolastici (16,2%), l'emergere di nuovi interessi (10,6%), la stanchezza o la pigrizia (8,4%). Il 7,6% segnala le difficoltà economiche, mentre per il 5,9% la decisione è stata influenzata dalla mancanza di strutture adeguate o dalla difficoltà a raggiungerle. L'analisi per genere rivela ulteriori differenze: le ragazze interrompono più spesso per mancanza di tempo e motivi legati allo studio, mentre tra i ragazzi prevalgono la perdita di interesse e la pigrizia.

Orizzontescuola.it

Meno sedentarietà, più sport, ma l'abbandono precoce dei giovani preoccupa. Il boom di app e fitness in casa trasformerà l'attività fisica? I dati Istat

Gli italiani dicono addio al divano, abbracciando sempre più sport, palestre e spazi all'aperto. I recenti dati Istat, presentati a Roma, delineano un quadro positivo per la salute e il benessere del Paese: la sedentarietà è in costante diminuzione, passando dal 35% del 2023 al 32,8% nel 2024.

Il trend si inserisce in una crescita trentennale per la pratica sportiva, che dal 26,6% del 1995 è balzata al 37,5% attuale, con un incremento significativo della pratica continuativa (dal 17,8% al 28,7%). Non solo sport organizzato: quasi un terzo degli italiani (il 29,7%) si dedica ad attività fisiche autonome come camminate, bicicletta o esercizi casalinghi, confermando la crescente volontà di mantenersi in forma.

Oltre la Palestra: cresce l'attività fisica in casa e l'impatto della tecnologia

Sebbene lo sport sia prevalentemente praticato in impianti al chiuso (59,5%), è degno di nota il boom dell'attività svolta in casa, cresciuta dal 13,5% al 20,2% in circa un decennio, un dato influenzato anche dalla pandemia. Le motivazioni principali che spingono gli italiani a fare sport sono il desiderio di mantenersi in forma (61,5%), la passione (49,8%) e il piacere dello svago (42,6%).

Il nuovo presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, intervenuto alla presentazione, ha sottolineato la necessità di una pianificazione concreta per incrementare il numero di praticanti, affinché l'investimento nello sport non sia un costo, ma produca un ritorno.

Interessanti i dati sull'uso della tecnologia: il 18,7% degli sportivi utilizza applicazioni, social network o siti web specializzati per il fitness, con picchi tra i 25 e i 44 anni (29,1%). Tra gli sport più praticati, il gruppo ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica domina (33,1%), mentre il calcio, pur rimanendo popolare, continua il suo lento declino.

Il "Drop Out": un'ombra sulla crescita e le disparità territoriali

Nonostante il quadro incoraggiante, un'ombra si allunga sui dati positivi: il fenomeno del "drop out", ovvero l'abbandono della pratica sportiva. Nel 2024, ben il 25,4% della popolazione ha dichiarato di aver interrotto l'attività in passato.

Il dato è particolarmente preoccupante per i giovani, con le ragazze tra i 10 e i 24 anni che abbandonano lo sport più precocemente rispetto ai coetanei maschi.

Le cause principali individuate sono la mancanza di interesse, le difficoltà economiche e l'insufficienza o la difficile accessibilità degli impianti sportivi.

Si evidenzia, inoltre, una marcata disomogeneità territoriale: il Nord-Est registra la quota più elevata di praticanti (43,9%), mentre le regioni del Sud e insulari si attestano su livelli mediamente più bassi (27,9%).



IL CORRIERE NAZIONALE

UISP Taranto al fianco dei soccorritori: “Serve una comunità che protegga chi ci protegge”

Solidarietà al personale del 118 coinvolto nel caso Palagiano, vicinanza all’Ordine delle Professioni Infermieristiche e a tutto il mondo del volontariato sanitario

Due episodi in meno di ventiquattro ore. Prima nel quartiere **Paolo VI di Taranto**, poi a **Palagiano**: due aggressioni contro il personale del **118**, due segnali di un malessere profondo, di un **clima sempre più ostile verso chi dovrebbe essere rispettato e protetto**, non minacciato. La **UISP Taranto** esprime la propria **piena solidarietà** agli operatori sanitari coinvolti e, con loro, a tutto il mondo del soccorso, dell’assistenza e del volontariato.

“**Non possiamo più restare in silenzio**” – dichiara **Luca Augenti**, presidente della **UISP Taranto**

–. “**Le condizioni in cui operano quotidianamente medici, infermieri, autisti soccorritori, volontari, sono devastanti. E questi episodi non sono isolati: sono la punta di un iceberg fatto di stanchezza, abbandono istituzionale, solitudine operativa. È tempo di dirlo con chiarezza: il rispetto e la tutela di chi soccorre non sono più rinviabili.**”

La violenza fisica o verbale verso chi interviene in situazioni di emergenza è l’indicatore più grave, ma non il solo, di una **deriva civile e culturale**. Il personale sanitario lavora troppo spesso in condizioni **precisamente opposte a quelle che dovrebbe garantire una società giusta**: turni massacranti, mezzi insufficienti, scarso riconoscimento pubblico, vulnerabilità psicologica.

La **UISP**, che promuove da sempre il valore dello **sport come strumento di salute, educazione e cittadinanza attiva**, sente il dovere di prendere posizione accanto a questi professionisti e volontari. A loro va la **nostra piena solidarietà**, così come all’**Ordine delle Professioni Infermieristiche di Taranto**, partner affidabile e costruttivo di molte iniziative sui temi della salute pubblica e dell’inclusione.

“**Lo sport ci insegna il rispetto delle regole, la forza del gioco di squadra, la cultura dell’aiuto reciproco**” – prosegue Augenti –. “**Oggi più che mai dobbiamo portare questi valori nella società. E dire forte che chi salva vite non può e non deve essere messo in pericolo. Mai.**”

UISP Taranto si impegna a continuare a dare voce a queste istanze, proponendosi come presidio attivo per una cultura del **civismo, del rispetto e della solidarietà**, e rilanciando l'urgenza di investire seriamente in **sicurezza, formazione e dignità** per chi ogni giorno difende la nostra salute.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Basket Marathon fa centro. Tra canestri e solidarietà

La prima edizione andata in scena al PalAramini ha riscosso subito successo il ricavato della rassegna è stato devoluto ai progetti solidali di Slums Dunk .

Nel panorama del weekend sportivo empolesse si è tenuta con successo anche la prima edizione della "**Basket Marathon**", una vera e propria 24-ore di **pallacanestro** aperta a tutti gli interessati, andata in scena al Palaramini di viale delle Olimpiadi. Dalle 18 di venerdì 27 giugno alle 19 del sabato, infatti, il palazzetto adiacente allo stadio Castellani si è trasformato in un'arena interamente dedicata alla pallacanestro, con un metodo di partecipazione efficace e molto simile alle dinamiche da 'campetto': ogni interessato si è dovuto presentare al palazzetto e, una volta raccolti 10 giocatori della stessa categoria di età, sarebbe partita la sfida 5 contro 5, dalla durata di 10 minuti. Ai partecipanti, poi, è stato consegnata una maglietta double face, per agevolare i 'cambi di squadra' e permettere di giocare sempre 5 contro 5, rendendo più facile trovare gli avversari.

Per comodità, le 24 ore a disposizione dei cestisti sono state così divise: le prime tre ore sono state dedicate alla fascia under 13 – under 16, poi dalle 21 alle 8 di mattina spazio agli under 18 e ai senior. Dopo una mattinata (dalle 8 alle 12) dove non ci sono stati limiti di età, ecco poi che il pomeriggio (12-17) del sabato 28 è stato interamente dedicato ai più piccoli, per la categoria minibasket, per poi chiudere con le ultime due ore aperte nuovamente a tutte le età.

La manifestazione sportiva, organizzata dalla **Uisp Empoli Valdelsa** grazie anche al supporto degli sponsor AR Fisioterapia, Maxismall e Computer Gross, aveva un costo a persona di 10 euro per l'accesso totale e illimitato al parquet di gioco: questo, perché il ricavato è stato devoluto ai progetti solidali di **Slums Dunk**, organizzazione no-profit di volontariato che punta a fare beneficenza per i ragazzi che vivono in aree socialmente ed economicamente sottosviluppate, attraverso il linguaggio universale del basket: il primo intervento, nel 2014, ha visto la costruzione di un campetto a Nairobi, in Kenya, e negli anni il progetto si è espanso alle zone più povere del paese, così come quelle della Zambia e dell'Argentina, ma anche in alcune località italiane.

Il nome stesso, **Slums Dunk**, è un gioco di parole che unisce "Slam dunk" (ossia la schiacciata cestistica) e "Slums" (baraccopoli). Di questa bella collaborazione hanno parlato Giacomo Bagni e Daniele Bagnoli, della **Uisp**: "La manifestazione è nata da un'idea di due ex giocatori di basket, Bruno Cerella e Tommaso Marino. Sono loro ad aver creato Slums Dunk e ad aver lanciato l'idea di una maratona di basket, che da una parte desse la possibilità a

giovani e meno giovani di avvicinarsi allo sport, e dall'altra permettesse di sostenere economicamente progetti sociali importanti, come quelli portati avanti dall'organizzazione".



Trittico Natatorio Santerenzino, il 5 luglio in acqua per il Miglio Marino

A settembre una manifestazione natatoria non competitiva chiuderà la stagione estiva con un circuito alla portata di tutti nello specchio acqueo di fronte a San Terenzo, denominata Coppa Mori

*Torna il Trittico Natatorio Santerenzino intestato da quest'anno a Luigi Questa, il fondatore dell'evento purtroppo mancato nel novembre del 2023, con il consueto spirito sociale ed aggregativo che da sempre contraddistingue il Comitato organizzatore. Questa serie di eventi si snoda su tre appuntamenti estivi ed uno invernale, che vedono al loro interno competizioni agonistiche Fin e **Uisp** valide per i campionati nazionali, e nuotate amatoriali pensate per offrire a tutti la possibilità di godere del mare e della sua bellezza.*

*Il primo appuntamento è stato il Miglio Blu, una nuotata amatoriale sulla lunghezza del mezzo miglio che a giugno da San Terenzo a Lerici unirà casa Shelley all'Hotel Shelley in ricordo del grande poeta vissuto a San Terenzo e scomparso nel 1822. Il secondo appuntamento, prettamente agonistico, avrà luogo nello spazio acqueo fra San Terenzo e Lerici il prossimo 5 luglio, e vedrà impegnati atleti Fin ed atleti **Uisp** che si contenderanno il titolo sulle distanze dei 3mila metri e del Miglio Marino.*

A settembre una manifestazione natatoria non competitiva chiuderà la stagione estiva con un circuito alla portata di tutti nello specchio acqueo di fronte a San Terenzo, denominata Coppa Mori. Mentre il giorno della Befana avrà luogo l'ormai celeberrimo cimento catodico che ha fatto lanciare, in un unico tuffo, fino ad oltre 200 temerari nelle acque invernali di fronte a San Terenzo. Tutti gli eventi, i loro aggiornamenti, e le classifiche ufficiali, saranno via via pubblicati e pubblicizzati su stampa e siti specializzati, sui social media e sui canali tematici del nuoto.

Ovviamente, per ognuna di queste manifestazioni dove è sempre presente una logistica ad hoc per i nuotatori ed un ristoro a fine gara, c'è un grandissimo impegno di persone e

di mezzi, che ha sempre prodotto grande soddisfazione fra partecipanti e sponsor, oltreché un ritorno diretto per il territorio e per le attività ad esso collegate.



Trail Monte Artemisio

*Registrato subito il sold out per la nuova tappa del Grande Slam **UISP** organizzata per il 6 luglio*

*Ha fatto subito registrare il sold out nelle iscrizioni la prima edizione del "Trail Monte Artemisio", nuova tappa del Grande Slam **UISP** "Natalino Nocera" in programma domenica 6 luglio. Organizzata dall'Asd Città Castelli Romani, la gara è inserita anche nel "Circuito Castelli Romani" e rappresenta un'affascinante ripartenza dopo anni di stop nel territorio di Lariano.*

Si svilupperà lungo 11,5 km, su 450 metri di dislivello, all'interno del Parco Regionale dei Castelli Romani, un sito di interesse comunitario che consente un contatto diretto con la Natura e con la Storia. Il tracciato, immerso nel bosco, si svilupperà sui Monti dell'Artemisio che formano, con i Monti Tuscolani, la parete esterna del cratere del Grande Vulcano Laziale. Lo start scatterà alle 9 dal tratto di bosco posto alla fine di via Algidus 218. Verranno toccate 4 fonti storiche: Fonte Pescara, Fonte Pescarella, Fonte Donzella e Fonte Donzelletta. Nella parte centrale di gara si attraverserà l'incantevole "Piccolo canyon dell'Artemisio", delle suggestive gole scavate nella roccia vulcanica dalle acque meteoriche.

Si arriverà poi al monte "Maschio D'Ariano", raggiungendo la quota più alta della gara a 850m, fino a costeggiare un antico villaggio rupestre che per secoli ha servito da riparo per chi lavorava al servizio del Castello del Maschio D'Ariano. E a proposito di contatto con la Storia, si potranno scorgere lungo il tragitto i resti di una necropoli, altro prezioso tesoro custodito dal parco. Gli atleti percorreranno strade sterrate e tratti a single track, con un fondo prevalentemente costituito da terra battuta e breccia con brevissimi tratti di pietre e pietrisco di origine vulcanica. Ci saranno aree accessibili per tutti e solo in due parti emergerà una componente prevalentemente tecnica. La copertura arborea sarà presente sull'80% del tracciato. Da segnalare una prima salita impegnativa che terminerà in località Fonte Donzelletta al km2 e l'accesso al canyon su un sentiero ripido e stretto.

Dal km 7,5, in località Fonte Donzelletta, inizieranno le discese alternate a tratti lievemente pianeggianti. Si raccomanda ai partecipanti di portare delle borracce e un cellulare carico e sempre acceso, è vietato lasciare rifiuti: i trasgressori saranno sanzionati con due minuti di penalità. Il tempo massimo di gara è stato fissato in tre ore, è previsto un "servizio scopa" che seguirà l'ultimo concorrente fornendo assistenza ad atleti in difficoltà. I concorrenti sono invitati a portare le ecotazze con sé per approvvigionarsi di acqua ai ristori, che sono posizionati al km 2 e al km 7.5. A fine gara è previsto un ristoro con prodotti locali. Riguardo alle premiazioni, ci saranno riconoscimenti con materiale sportivo e prodotti forniti dai partner ai primi cinque e alle prime cinque della classifica generale e ai primi tre di ogni categoria. Previsti anche dei premi speciali, all'ultimo classificato ed eventualmente ad altri protagonisti.

Mamme e bebè, continua a Collegno il progetto di camminate gratuite nel parco

Sono oltre venti le donne che fanno parte del gruppo delle “Mamme in cammino”

Hanno iniziato lo scorso aprile e continueranno ancora nei prossimi mesi. A Collegno c'è chi ha cominciato con il pancione e intanto ha partorito, chi ha iniziato nel frattempo lo svezzamento del proprio piccolo o chi ha intrapreso questa esperienza solo di recente, appena scoperta la gravidanza. È il gruppo delle “Mamme in cammino”: oltre venti donne che stanno vivendo la gravidanza e i primi mille giorni di vita dei propri figli.

Insieme, accompagnati da un'esperta **UISP**, si incontrano una volta a settimana nel parco Carlo Alberto Dalla Chiesa per un'ora di attività fisica. *“Ma non solo. È un'esperienza di condivisione sull'essere madre con altre mamme di età diverse. Insieme si passeggia, ma si chiacchiera, si raccontano dubbi o perplessità - racconta Clara Bertolo, Assessora alla Cultura che segue il progetto per il Comune di Collegno -. Il progetto 'Mamme in cammino' offre un'opportunità unica per sostenere le neo-mamme durante un periodo così delicato: è un modo divertente per non stare e non sentirsi sole in un momento di cambiamento radicale come è la gravidanza e la maternità”.*

Il progetto è un'iniziativa condivisa tra Città di Collegno, ASL To3, **UISP** e Consorzio Ovest Solidale. *“C'è stata molta partecipazione in città a Mamme in cammino, per questo ci stiamo già attivando per una proroga degli incontri fino a dicembre - raccontano Cristina Milanesio e Giuseppe Tonelli del Centro per le Famiglie del COS -. Speriamo di agganciare anche le mamme più fragili: in questo modo il gruppo e i saperi delle mamme diventano la risposta all'educazione alla salute”.*

Concludono Silvia Ala, Assessore alle politiche educative, e Gianluca Treccarichi, Assessore allo Sport: *“Le attività sportive all'aperto, come quelle proposte da 'Mamme in cammino', rappresentano una forma efficace e coinvolgente di promuovere il benessere fisico e mentale. Il parco Dalla Chiesa ancora una volta rappresenta uno scenario ideale sia con il sole che la pioggia, non solo per l'attività fisica, ma anche per la socializzazione e il sostegno reciproco”.*

